

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

La sfida di Braveheart alla riscossione dei tributi

01 agosto 2007 — pagina 1 sezione: NAPOLI

La famiglia napoletana in partenza per le vacanze estive si ritrova appiedata. Per un debito fiscale di 51 euro i carabinieri hanno fatto scattare le ganasce fiscali. L'auto è sequestrata, il verbale da pagare è di circa tremila euro. Tutti si aspettavano un intervento di governo e Parlamento, per disciplinare la delicata questione della riscossione delle imposte e anche per tutelare chi tasse e imposte le paga. **SEGUE A PAGINA X - GIUSEPPE PEDERSOLI**

La url di questa pagina è http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/08/01/la-sfida-di-braveheart-alla-riscossione-dei-na_018la.html

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page

La sfida di Braveheart alla riscossione dei tributi

01 agosto 2007 — pagina 10 sezione: NAPOLI

(segue dalla prima di cronaca) Invece le regole le ha dettate direttamente la Gestline, pardon, Equitalia Polis. Nel silenzio del legislatore, la società partecipata da Agenzia delle entrate e Inps, Equitalia Polis, ha emanato un codice di comportamento a cui devono attenersi tutte le esattorie italiane (nota 4887 del luglio 2007). Fermi amministrativi per i veicoli, meglio noti come "ganasce fiscali", iscrizioni ipotecarie, pignoramento su stipendi, pensioni e parcelle professionali, sequestro su conti correnti bancari, sono gli strumenti di recupero più odiati dai contribuenti. A Napoli qualcuno cavalca la tigre della protesta contro la Gestline, con tanto di manifesti dove Mel Gibson-William Wallace incarna il Braveheart di una protesta fiscale francamente non condivisibile. Brandire le inefficienze (o presunte tali) di chi è chiamato al difficile ruolo di esattore delle tasse può diventare diseducativo. Ciascuno ha il dovere, tra l'altro sancito dall'articolo 53 della Costituzione italiana, di fornire il proprio contributo alla spesa pubblica. Per questo non si deve commettere l'errore di fornire armi ai detrattori del sistema della riscossione. Napoli non ha certo bisogno di un "Cuore impavido", di un Braveheart che non conosce a fondo le norme fiscali e probabilmente ha lo scopo parallelo di trarre un vantaggio personale dalla protesta di massa. Tra le lamentele più diffuse, c'è quella della sproporzione tra gli importi dovuti all'erario e il danno subito per le ganasce fiscali all'automobile o, peggio per l'ipoteca su immobili di proprietà. Qual è la risposta nel decalogo che gli esattori si sono dati? Il fermo amministrativo sui veicoli scatta dai 50 euro in su, l'ipoteca dai 500 euro. Sono delle soglie irragionevoli, che fanno sorridere gli autorevoli commentatori delle riviste specializzate e versare lacrime a chi si ritrova l'auto bloccata, la casa ipotecata per un debito irrisorio. Una cartella esattoriale quasi mai è di importo inferiore a 50 euro. Una semplice infrazione al codice della strada, se non pagata immediatamente col verbale notificato, nel corso del tempo si trasforma in una cartella che sfiora i 100 euro. Per quanto riguarda le ipoteche, non è stato chiuso un "buco legislativo": gli avvisi di iscrizione ipotecaria continuano a viaggiare per posta ordinaria, senza una raccomandata, senza una notifica degna di tale nome. I contribuenti che cambiano residenza, o che hanno la sfortuna vivere in un condominio dove qualche mattacchione si diverte a sfilare le lettere dalle cassette postali, possono scoprire l'onta dell'ipoteca quando è troppo tardi per rimediare. Come più volte detto, poi, occorre una maggiore cura nel rapporto con i contribuenti, con l'istituzione di una sorta di customer care, soprattutto per quanto concerne le eventuali vendite all'asta di beni pignorati. È accaduto e accade che i napoletani si ritrovino, inconsapevolmente, privati della casa di abitazione. E ancora una volta l'episodio diventa facile preda di populistici e demagoghi. Il rapporto fisco-contribuenti va curato, limato, reso più umano. Anche per quanto riguarda il nome da dare all'esattore delle tasse. In meno di sei anni, il concessionario per la riscossione Banco di Napoli è diventato Esaban, poi Gestline e ora Equitalia Polis. È alto il rischio di ingenerare confusione. È assolutamente indispensabile che i parlamentari napoletani si assumano la responsabilità di una proposta di legge per la riforma della riscossione dei tributi. Meglio il dialogo che una rivolta fiscale montata ad arte, di certo strumentalmente. - GIUSEPPE PEDERSOLI